

LA CARTA *di* TREVISO

ORDINE
DEI
GIORNALISTI



CONSIGLIO
NAZIONALE

U

n filo diretto tra l'informazione italiana e l'impegno dell'ONU nella tutela dei minori. Nasce venti anni fa con la Convenzione dei diritti dei bambini del 1989 promossa dalle Nazioni Unite, cui si ispira la Carta di Treviso, documento deontologico dei giornalisti italiani che impegna l'informazione al rispetto dei diritti dei minori, soggetti deboli meritevoli di tutela nel loro sviluppo psicofisico.

In sostanza in Italia la libertà di informazione, nonché il diritto di cronaca e di critica, anche se stabiliti dalla legge istitutiva dell'Ordine professionale, si fermano davanti alla tutela e alla riservatezza dei minori che diventano così diritto primario, inviolabile.

Una forma di autoregolamentazione vincolante, non astratta, né di censura, posta all'attenzione anche degli Stati della Comunità Europea per ispirare una Carta di dimensione internazionale.

È un contributo che l'Italia vuole offrire su un tema che deve impegnare l'informazione al rispetto di regole universalmente riconosciute.



A

LORENZO DEL BOCA
President of the Italian Journalists Association

mutual commitment of the Italian information and the UN to the protection of minors. It started 20 years ago with the 1989 UN Convention on the Rights of the Child, from which the Carta di Treviso, a paper prepared by the Italian Journalists Association in 1990, drew inspiration.

The Carta di Treviso is a code of ethics binding upon journalists; it aims at protecting the rights of minors, seen as vulnerable subjects whose psycho-physical development needs a special protection.

This means that, though the law establishing the Italian Journalists Association sets forth the freedom of information as well as the right of reportage and criticism, they all have to yield to the protection and privacy of minors, which are a primary and inviolable right.

This binding, self-regulatory set of rules, neither abstract nor censorial, is submitted to the European Union Member States so that a Carta having an international scope may be promoted. It is the contribution of Italy to the struggle for an information that must abide by generally established rules.



U

LORENZO DEL BOCA
Presidente del Colegio Nacional de Periodistas

n hilo directo entre la información italiana y el empeño de la ONU en la tutela de los menores. Nace hace veinte años con la Convención de los derechos de los niños de 1989 promovida por las Naciones Unidas, en la que se inspira la Carta de Treviso, documento deontológico de los periodistas italianos que vincula la información al respeto de los derechos de los menores, sujetos débiles merecedores de la tutela de su desarrollo psico-físico.

En sustancia, la libertad de información, de crítica y el derecho de crónica en Italia, aunque están establecidos por la ley instituyente del Colegio, se detienen ante la tutela y la privacidad de los menores que de esta manera se convierten en un derecho primario e inviolable.

Una forma de autoreglamentación vinculante, no abstracta, ni de censura, sometida también a la atención de los Estados de la Comunidad Europea para inspirar una Carta de dimensión internacional.

Es un aporte que Italia quiere ofrecer sobre un tema que debe vincular la información al respeto de reglas universalmente reconocidas.



U

LORENZO DEL BOCA
Président de l'Ordre National des Journalistes

Un engagement mutuel de l'information italienne et de l'ONU pour la protection des mineurs. Il est commencé il y a vingt ans avec la Convention ONU de 1989 des droits de l'enfant, à laquelle s'est inspirée la Charte de Trévis, un document préparé par l'Ordre National des Journalistes en 1990.

La Charte de Trévis est le code déontologique auquel les journalistes doivent se conformer pour protéger les droits des mineurs, considérés comme des sujets faibles dont le développement psychophysique exige une protection particulière.

Cela signifie que, bien que la loi constitutive de l'Ordre des Journalistes établit la liberté d'information et aussi le droit de chronique et de critique, ils doivent céder à la protection de la sphère privée des mineurs, qui est un droit inviolable et de première importance.

Ce code contraignant d'autoréglementation, ni abstrait ni de censure, est soumis aux Etats Membres de l'Union Européenne afin qu'une Charte de portée internationale soit rédigée. C'est la contribution de l'Italie à la lutte pour une information qui doit respecter les règles universellement reconnues.



E

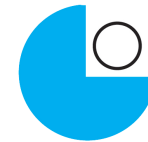
LORENZO DEL BOCA
Vorsitzender des nationalen Journalistenverbands

Ein Leitfaden zwischen der italienischen Information und der Bemühung der UNO um den Schutz der Minderjährigen zu gewährleisten. Sie entstand vor 20 Jahren, durch das Kinderrechtsabkommen von 1989, gefördert von den Vereinten Nationen, an das sich die Carta di Treviso inspiriert, ein Verhaltenskodex der italienischen Journalisten, welches Information zur Beachtung der Rechte der Minderjährigen einsetzt, Schwache, die es verdienen in ihrer psychischen und körperlichen Entwicklung geschützt zu werden.

Im wesentlichen, in Italien, hält die Freiheit der Information, der Kritik und der Berichterstattung, selbst wenn diese durch das Grundgesetz des Berufsverbandes festgelegt sind, vor dem Schutz und der Zurückhaltung der Minderjährigen an, welche so zum wichtigsten unverletzlichen Recht werden.

Eine Art der verbindlichen, weder abstrakten noch zensierten, Selbstreglementierung, die auch der Aufmerksamkeit der Staaten der Europäischen Union vorgelegt wurde, um so daraus eine Charta von internationalen Ausmaßen zu fördern.

Dies ist ein Beitrag, den Italien zu einem Thema machen möchte, welches Information zur Beachtung von weltweit anerkannten Regeln benutzen muss.



INDICE

<i>pagina</i>	11	ITALIANO
	21	ENGLISH
	31	ESPAÑOL
	41	FRANÇAIS
	51	DEUTSCH

Drafted by the

“INFORMATION AND MINORS”

workgroup:

Members of the National Council
of the Italian Journalists Association

COSIMO BRUNO *Coordinator*

PINO ANZALONE

LAURA CANCELLIERI

GABRIELE CAPPATO

ELDA DI SACCO

FRANCO ELISEI

FELICE MASELLI

REMO PECORARA

TIZIANO TOFFOLO *Independent expert*



CARTA DI TREVISO

PREMESSA

 La *Carta di Treviso* entra nel mondo globalizzato del terzo millennio

La Carta di Treviso, documento e codice deontologico varato ed approvato nel 1990 dall'Ordine dei giornalisti e da FNSI - di intesa con Telefono Azzurro e con Enti e Istituzioni della Città di Treviso - trae ispirazione dai principi e dai valori della nostra Carta Costituzionale, dalla Convenzione dell'ONU del 1989 sui diritti dei bambini e dalle direttive europee.

La Carta di Treviso costituisce norma vincolante di autoregolamentazione per i giornalisti italiani, nonché guida ideale e pratica per tutta la categoria dei comunicatori.

Dopo la nascita della Carta di Treviso il 5 ottobre 1990, integrata da un ulteriore documento deontologico - Vademecum 1995 - il tema della tutela dei minori nei media è stato al centro di numerose iniziative, istituzionali ed associative, con la creazione di codici di autoregolamentazione che le diverse categorie di operatori hanno emanato.

Tv, stampa, cinema, pubblicità ed internet sono mezzi di comunicazione talmente integrati nella società che svolgono un importante e indispensabile ruolo di informazione oltre che di formazione, soprattutto nei confronti delle giovani generazioni.

È quindi necessario ed improrogabile attivare azioni specifiche per una maggiore conoscen-

za ed una più rigorosa osservanza delle regole e dei codici di autoregolamentazione, attraverso gli strumenti già previsti dalla Carta di Treviso del 1990 e dal Vademecum 1995 che già tanti effetti positivi hanno fatto registrare nel corso di questi tre lustri.

L'aggiornamento della Carta di Treviso, a 16 anni dalla sua nascita, diventa così una naturale conseguenza operativa ed un coerente impegno deontologico che il Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti si è assunto alla luce delle nuove realtà emergenti che caratterizzano il mondo dell'informazione nel terzo millennio e degli scenari culturali e sociali dell'Europa unita.

CARTA DI TREVISO

Ordine dei giornalisti e FNSI, nella convinzione che l'informazione debba ispirarsi al rispetto dei principi e dei valori su cui si radica la nostra Carta Costituzionale ed in particolare:

- al riconoscimento che valore supremo dell'esperienza statale e comunitaria è la persona umana con i suoi inviolabili diritti, che devono essere non solo garantiti ma anche sviluppati, aiutando ogni essere umano a superare quelle condizioni negative che impediscono di fatto il pieno esplicarsi della propria personalità;
- all'impegno di tutta la Repubblica, nelle sue varie articolazioni istituzionali, a proteggere l'infanzia e la gioventù per attuare il diritto

all'educazione ed una adeguata crescita umana;

dichiarano di assumere i principi ribaditi nella Convenzione ONU del 1989 sui diritti del bambino e nelle Convenzioni europee che trattano della materia, prevedendo le cautele per garantire l'armonico sviluppo delle personalità dei minori in relazione alla loro vita e al loro processo di maturazione, ed in particolare:

- che il bambino deve crescere in una atmosfera di comprensione e che "per le sue necessità di sviluppo fisico e mentale ha bisogno di particolari cure e assistenza";
- che in tutte le azioni riguardanti i minori, deve costituire oggetto di primaria considerazione "il maggiore interesse del bambino" e che perciò tutti gli altri interessi devono essere a questo sacrificati;
- che nessun bambino dovrà essere sottoposto ad interferenze arbitrarie o illegali nella sua "privacy" né ad illeciti attentati al suo onore e alla sua reputazione;
- che le disposizioni che tutelano la riservatezza dei minori si fondano sul presupposto che la rappresentazione dei loro fatti di vita possa arrecare danno alla loro personalità. Questo rischio può non sussistere quando il servizio giornalistico dà positivo risalto a qualità del minore e/o al contesto familiare in cui si sta formando;

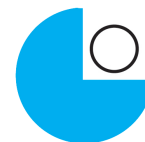


- che lo Stato deve incoraggiare lo sviluppo di appropriati codici di condotta affinché il bambino sia protetto da informazioni e messaggi multimediali dannosi al suo benessere psico-fisico;
- che lo Stato deve prendere appropriate misure legislative, amministrative, sociali ed educative per proteggere i bambini da qualsiasi forma di violenza, abuso, sfruttamento e danno.

Ordine dei giornalisti e FNSI sono consapevoli che il fondamentale diritto all'informazione può trovare dei limiti quando venga in conflitto con i diritti dei soggetti bisognosi di una tutela privilegiata. Pertanto, fermo restando il diritto di cronaca in ordine ai fatti e alle responsabilità, va ricercato un equilibrio con il diritto del minore ad una specifica e superiore tutela della sua integrità psico-fisica, affettiva e di vita di relazione.

Si richiamano di conseguenza le norme previste dalle leggi in vigore.

Sulla base di queste premesse e delle norme deontologiche contenute nell'art. 2 della legge istitutiva dell'Ordine dei giornalisti, nonché di quanto previsto dal Codice deontologico allegato al codice in materia di protezione dei dati personali (decr. leg. 196/2003), ai fini di sviluppare un'informazione sui minori più funzionale alla crescita di una cultura dell'infan-

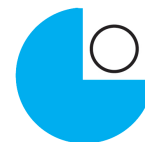


zia e dell'adolescenza, Ordine dei giornalisti e FNSI individuano le seguenti norme vincolanti per gli operatori dell'informazione:

- 1) i giornalisti sono tenuti ad osservare tutte le disposizioni penali, civili ed amministrative che regolano l'attività di informazione e di cronaca giudiziaria in materia di minori, in particolare di quelli coinvolti in procedimenti giudiziari;
- 2) va garantito l'assoluto anonimato del minore coinvolto in fatti di cronaca, anche non aventi rilevanza penale ma lesivi della sua personalità, come autore, vittima o teste; tale garanzia viene meno allorché sia tesa a dare positivo risalto a qualità del minore e/o al contesto familiare e sociale in cui si sta formando;
- 3) va altresì evitata la pubblicazione di tutti gli elementi che possano portare alla sua identificazione, quali le generalità dei genitori, l'indirizzo dell'abitazione o della residenza, la scuola, la parrocchia o il sodalizio frequentati, e qualsiasi altra indicazione o elemento: foto e filmati televisivi non schermati, messaggi e immagini *on-line* che possano contribuire alla sua individuazione. Analogo comportamento deve essere osservato per episodi di pedofilia, abusi e reati di ogni genere;
- 4) per quanto riguarda i casi di affidamento o

adozione e quelli di genitori separati o divorziati, fermo restando il diritto di cronaca e di critica circa le decisioni dell'autorità giudiziaria e l'utilità di articoli o inchieste, occorre comunque anche in questi casi tutelare l'anonimato del minore per non incidere sull'armonico sviluppo della sua personalità, evitando sensazionalismi e qualsiasi forma di speculazione;

- 5) il bambino non va intervistato o impegnato in trasmissioni televisive e radiofoniche che possano ledere la dignità o turbare il suo equilibrio psico-fisico, né va coinvolto in forme di comunicazione lesive dell'armonico sviluppo della sua personalità, e ciò a prescindere dall'eventuale consenso dei genitori;
- 6) nel caso di comportamenti lesivi o autolesivi – suicidi, gesti inconsulti, fughe da casa, microcriminalità, ecc. – posti in essere da minorenni, fermo restando il diritto di cronaca e l'individuazione delle responsabilità, occorre non enfatizzare quei particolari che possano provocare effetti di suggestione o emulazione;
- 7) nel caso di minori malati, feriti, svantaggiati o in difficoltà, occorre porre particolare attenzione e sensibilità alla diffusione delle immagini e delle vicende al fine di evitare che, in nome di un sentimento pietoso, si arrivi ad un sensazionalismo che



finisce per divenire sfruttamento della persona;

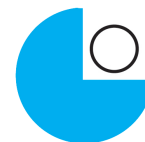
- 8) se, nell'interesse del minore – esempio i casi di rapimento o di bambini scomparsi - si ritiene indispensabile la pubblicazione di dati personali e la divulgazione di immagini, andranno tenuti comunque in considerazione il parere dei genitori e delle autorità competenti;
- 9) particolare attenzione andrà posta nei confronti di strumentalizzazioni che possano derivare da parte di adulti interessati a sfruttare, nel loro interesse, l'immagine, l'attività o la personalità del minore;
- 10) tali norme vanno applicate anche al giornalismo *on-line*, multimediale e ad altre forme di comunicazione giornalistica che utilizzino innovativi strumenti tecnologici per i quali dovrà essere tenuta in considerazione la loro prolungata disponibilità nel tempo;
- 11) tutti i giornalisti sono tenuti all'osservanza di tali regole per non incorrere nelle sanzioni previste dalla legge istitutiva dell'Ordine.

ORDINE dei giornalisti e FNSI raccomandano ai direttori e a tutti i redattori l'opportunità di aprire con i lettori un dialogo capace di andare al di là della semplice informazione; sottolinea-

no l'opportunità che, in casi di soggetti deboli, l'informazione sia il più possibile approfondita con un controllo incrociato delle fonti, con l'apporto di esperti, privilegiando ove possibile servizi firmati, in modo da assicurare un approccio al problema dell'infanzia che non si limiti all'eccezionalità dei casi che fanno clamore, ma che approfondisca - con inchieste, speciali, dibattiti - la condizione del minore e le sue difficoltà, nella quotidianità.

ORDINE dei giornalisti e FNSI si impegnano, per le rispettive competenze:

- 1) a individuare strumenti e occasioni che consentano una migliore cultura professionale;
- 2) ad evidenziare nei testi di preparazione all'esame professionale i temi dell'informazione sui minori e i modi di rappresentazione dell'infanzia;
- 3) a invitare i Consigli regionali dell'Ordine dei giornalisti e le Associazioni regionali di stampa, con l'eventuale contributo di altri soggetti della categoria, a promuovere seminari di studio sulla rappresentazione dei soggetti deboli;
- 4) ad attivare un filo diretto con le varie professionalità impegnate per una tutela e uno sviluppo del bambino e dell'adolescente;
- 5) a coinvolgere i soggetti istituzionali chiamati alla tutela dei minori;
- 6) a consolidare il rapporto di collaborazione con gli organismi preposti all'ottemperanza



delle leggi e delle normative in materia radiotelevisiva e multimediale e a portare avanti, insieme con tutte le associazioni dei comunicatori, un progetto comune per tutelare l'interesse dell'infanzia nel nostro Paese;

- 7) a proseguire la collaborazione con FIEG per un impegno comune a difesa dei diritti dei minori;
- 8) a richiamare i responsabili delle reti radio-televisive, i provider, gli operatori di ogni forma di multimedialità ad una particolare attenzione ai diritti del minore anche nelle trasmissioni di intrattenimento, pubblicitarie e nei contenuti dei siti internet.

NORME ATTUATIVE

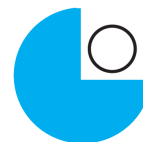
Ordine dei giornalisti e FNSI si impegnano a:

- a) promuovere l'Osservatorio previsto dalla Carta di Treviso del 1990;
- b) diffondere la normativa esistente;
- c) contemplare la sanzione accessoria della pubblicazione del provvedimento disciplinare;
- d) coinvolgere le scuole di giornalismo come centri di sensibilizzazione delle problematiche inerenti ai minori.

(Testo approvato dal Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti nella seduta del 30 marzo 2006 e aggiornato con le osservazioni

dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali)

Il Garante per la protezione dei dati personali, prof. Francesco Pizzetti, con deliberazione del 26 ottobre 2006, relatore il dott. Mauro Paissan, ha dato atto che la Carta di Treviso è stata aggiornata e ha disposto la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, pubblicazione avvenuta il 13 novembre 2006.



THE CARTA DI TREVISO

INTRODUCTION

*T*he *Carta di Treviso* breaks into the globalised world of the third millennium

The Carta di Treviso is a paper and code of ethics launched and approved in 1990 by the Italian Journalists Association and by FNSI (the Italian National Press Federation), in agreement with Telefono Azzuro (the toll-free number to report child abuse) as well as with the bodies and institutions of the city of Treviso. It draws inspiration from the principles and values of the Italian Constitution, from the 1989 UN Convention on the Rights of the Child and from the European directives.

The Carta di Treviso is a self-regulatory set of rules binding upon the Italian journalists, as well as a handy guidebook for all communicators.

After the issue of the Carta di Treviso on October 5, 1990, supplemented with an additional code of ethics, the 1995 Vade-Mecum, the protection of minors in the media has become the core of several initiatives, taken by institutions and associations; various categories of communicators then began to create codes of self-regulation.

TV, press, cinema, advertising and the Internet are means of communication so integrated into our society that they play an important and crucial role in the education and information of the young generation.

It is therefore imperative to promote a deeper knowledge and a stricter observance of the rules and codes of self-regulation; this may be done thanks to the instruments already provided for by the 1990 Carta di Treviso and the 1995 Vademecum, that have turned out to be quite successful since their inception.

The update of the Carta di Treviso, 16 years from its issue, is the natural consequence of the work performed by the National Council of the Italian Journalists Association, as well as of its consistent ethical commitment, in the light of the new scenarios looming on the world of information in the third millennium and of the cultural and social background of a unified Europe.

THE CARTA DI TREVISO

The Italian Journalists Association and FNSI, believing that the treatment of information must abide by the principles and values of the Italian Constitution and in particular:

- by the acknowledgment that every individual with his/her inviolable rights must be considered as the supreme value, at national and community level; by the awareness that such rights have to be not only guaranteed, but also strengthened so that every individual may be able to fully express his/her own personality; and
- by the commitment of the Italian Republic and its various institutions to protect chil-

dren and young people to enforce their right to education and to a suitable environment to mature,

declare to adopt the principles reasserted by the 1989 UN Convention on the Rights of the Child and by the European conventions on the matter, by providing for the precautions necessary to ensure the harmonious development of the personalities of minors in their life and process of maturation, and in particular:

- that the child must grow up in an understanding atmosphere and that “he/she needs special care and assistance for his/her physical and mental development”;
- that in all actions regarding minors, “the main interest of the child” shall have to be considered first and any other interests shall have to be sacrificed;
- that no child shall be subjected to any arbitrary or unlawful interference with his/her “privacy”, nor to any unlawful attacks to his/her honour and reputation;
- that the provisions protecting the privacy of minors are based on the assumption that the representation of events of their life may harm their personality. There will be no such risk, however, if the journalistic service gives prominence to the qualities of a minor and/or to his/her family environment;



- that the Government must encourage the implementation of suitable codes of conduct protecting the child from information and multimedia communication that are harmful to his/her psychophysical well-being;
- that the Government must take the appropriate legislative, administrative, social and educational measures in order to protect children from every form of violence, abuse, exploitation and injury.

The Italian Journalists Association and FNSI are aware that the basic right to information has to be restricted when it clashes with the rights of subjects who need a preferential protection. Thus, without prejudice to the right of reportage concerning events and responsibilities, a balance should be found with the right of minors to a specific and higher protection of their psychophysical and emotional integrity, as well as of their social life.

We therefore refer to the law provisions in force.

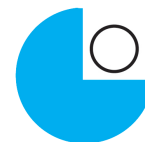
In the light of the foregoing and of the ethical rules included in article 2 of the law establishing the Italian Journalists Association, as well as in the light of the provisions of the Code of Ethics attached to the personal data protection code (decree-law 196/2003), in order to make



information about minors more conducive to a deeper understanding of childhood and adolescence, the Italian Journalists Association and FNSI have set forth the following binding rules for communicators:

- 1) journalists are bound to abide by all criminal, civil and administrative provisions governing the activity of media and judicial reporting concerning minors, in particular when the latter are involved in judicial proceedings;
- 2) the absolute anonymity of minors involved in news as authors, victims or witnesses, even when not of a criminal nature, yet detrimental to the person, has to be guaranteed; such obligation may be lifted when the news is likely to give positive prominence to minors and/or their family and social context;
- 3) the publication of any elements which might lead to the identification of minors, including their parents' name and address, their home address or residence, the school, parish or associations attended, or any other information or element, such as non-disguised photos or TV videos or online texts and images that may help to identify them, has to be avoided. A similar conduct must be respected for cases of paedophilia, abuse and crimes of every nature;

- 4) with regard to cases of foster care, adoption or of separated/divorced parents, without prejudice to the right of reportage and criticism of the decisions of judicial authorities and the usefulness of articles or inquiries, it is necessary to safeguard the anonymity of minors also in such cases; this way, the harmonious development of their personality may go unprejudiced, and any form of sensationalism and detrimental speculation may be avoided;
- 5) children must neither be interviewed nor engaged in TV or radio broadcasts that may affect their dignity or upset their psychophysical equilibrium, nor must they be involved in forms of communication that might be harmful to the harmonious development of their personality, regardless of their parents' consent, if any;
- 6) in the event of harmful behaviour or self-harm, such as suicides, rash actions, running away from home, petty crimes and so on, committed by minors, without prejudice to the right of reportage and the individuation of responsibilities, it would be advisable not to emphasize those details which could arouse suggestion or emulation;
- 7) in the event of minors at a disadvantage or in trouble, ill or injured, it is necessary to pay special attention and to show great sensitivity while broadcasting images and



news in order to avoid sensationalism and exploitation;

- 8) if the circulation of personal data and the broadcasting of images are deemed as essential in the interest of minors, as for example in cases of kidnapping or missing children, the opinion of their parents and of the competent authorities will have to be taken into consideration;
- 9) special attention shall have to be paid to any instrumental use and exploitation of the minors' image, actions or personality made by the adults;
- 10) such rules shall also be applied to on-line, multimedia journalism and to other forms of journalistic communication that use innovative technological tools for which the temporal availability of data will have to be taken into consideration;
- 11) all journalists shall have to comply with such rules not to incur the sanctions provided for by the law governing the Journalists Association.

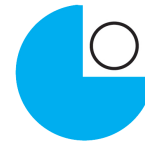
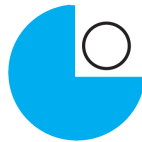
The Italian Journalists Association and FNSI:

- invite all directors and editors to seek a communication with the readers that may go beyond the simple provision of news and information;

- point out that, in case of vulnerable subjects, any information should be cross-checked with the contribution of experts by privileging, whenever possible, undersigned services; in any case, an approach should be insured to childhood issues that is not merely linked to exceptional and sensational events, but that may be a closer exam of the condition of minors and their difficulties in the everyday life, by means of inquiries, special reports and debates.

The Italian Journalists Association and FNSI undertake, according to their respective competences, to:

- 1) identify tools and situations enabling them to attain an improved professional knowledge;
- 2) highlight the issues of the information about minors and the way to deal with them, in the texts for professional examinations;
- 3) invite the Regional Councils of the Italian Journalists Association and the Regional Press Associations to promote seminars about how to deal with vulnerable subjects, with the contribution, if any, of other bodies of the same category;
- 4) establish a close communication among the various professionals engaged in the protection and development of children and adolescents;
- 5) involve the institutions dealing with the protection of minors;



- 6) strengthen the cooperation with the entities in charge of guaranteeing the observance of broadcasting and multimedia laws and regulations and mutually safeguard, together with all the associations of communicators, the interests of childhood in Italy;
- 7) continue, together with FIEG (the Italian Federation of Newspaper Editors) to protect the children's rights;
- 8) invite radio and TV networks, providers and multimedia operators to pay special attention to the children's rights, also in entertainment programmes, advertisement and in websites.

IMPLEMENTING PROVISIONS

The Italian Journalists Association and FNSI undertake to:

- a) promote the activity of the Supervisory Body provided for by the 1990 *Carta di Treviso*;
- b) disseminate the existing regulations;
- c) provide for the sanction incidental to the publication of disciplinary measures;
- d) turn the schools of journalism into centres able to raise the professionals' awareness to problems concerning minors.

(Text approved by the National Council of the Italian Journalists Association at the meeting

of March 30, 2006 and updated with the remarks of the Data Protection Authority)

The Data Protection Authority (“Garante”), Mr. Francesco Pizzetti, by means of resolution of October 26, 2006, where Mr. Mauro Paissan was a speaker, acknowledged that the 1990 *Carta di Treviso* had been updated and ordered its publication on the Official Gazette of the Republic of Italy of November 13, 2006.

CARTA DE TREVISO

PREMESSA

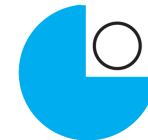
 La Carta de Treviso entra en el mundo globalizado en el tercer milenio

La Carta de Treviso, documento y código deontológico sancionado y aprobado en 1990 por el Colegio de los Periodistas y por la Fnsi - de acuerdo con el “Telefono Azzurro” (Teléfono azul) y con Entes e Instituciones de la Ciudad de Treviso - inspirada en los principios y en los valores de nuestra Carta Constitucional, en la Convención de la ONU de 1989 sobre los derechos de los niños y en las directivas europeas.

La Carta de Treviso constituye una norma vinculante de autoreglamentación para los periodistas italianos y también una guía ideal y práctica para toda la categoría de los comunicadores.

Después del nacimiento de la Carta de Treviso, el 5 de octubre de 1990, integrada con un ulterior documento deontológico - Vademécum 1995 - el tema de la tutela de los menores en los medios de difusión de masas estuvo en el centro de numerosas iniciativas, institucionales y asociativas, con la creación de códigos de autoreglamentación que las diversas categorías de operadores emanaron.

La tv, la prensa, el cine, la publicidad e internet son medios de comunicación totalmente integrados en la sociedad donde desempeñan un importante e indispensable rol de información y también de formación, sobre todo para las jóvenes generaciones.



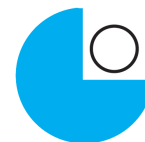
Por lo tanto, es necesario e improrrogable activar acciones específicas para un mayor conocimiento y un más riguroso respeto de las reglas y de los códigos de autoreglamentación, a través de los instrumentos ya previstos por la Carta de Treviso 1990 y por el Vademécum de 1995 que han hecho registrar, en el estos tres lustros, muchos efectos positivos.

La actualización de la Carta de Treviso, después de 16 años de su nacimiento, se vuelve por tanto una natural consecuencia operativa y un coherente compromiso deontológico, que el Consejo nacional del Colegio de los periodistas ha asumido dado las nuevas realidades emergentes que caracterizan el mundo de la información en el tercer milenio y los escenarios culturales y sociales de la Europa unida.

CARTA DE TREVISO

El Colegio de los periodistas y la FNSI, con la convicción que la información deba inspirarse en el respeto de los principios y de los valores en los que radica nuestra Carta Constitucional y en particular:

- el reconocimiento de que un valor supremo de la experiencia estatal y comunitaria, es la persona humana con sus inviolables derechos que deben ser no solo garantizados, sino también desarrollados, ayudando a todo ser humano a superar las condiciones negativas que impidan de hecho el pleno desarrollo de la propia personalidad;



- el compromiso por parte de toda la República, en sus varias articulaciones institucionales, de proteger a la infancia y a la juventud para que ejerza el derecho a la educación y a un adecuado crecimiento humano;

declaran de asumir los principios corroborados en la Convención ONU de 1989 sobre los derechos del niño y en las Convenciones europeas que tratan sobre la materia, previendo las precauciones para garantizar el armónico desarrollo de las personalidades de los menores en relación con sus vidas y con su proceso de maduración, y en particular:

- que el niño debe crecer en una atmósfera de comprensión y que “por sus necesidades de desarrollo físico y mental necesita particulares cuidados y asistencia”;
- que en todas las acciones que conciernen a los menores el objeto de primaria consideración debe ser “el mayor interés del niño” y que por tanto todos los demás intereses deben ser sacrificados por el mismo;
- que ningún niño deberá ser sometido a interferencias arbitrarias o ilegales de su “privacy” ni a ilícitos atentados a su honor y a su reputación;
- que dado que las disposiciones que tutelan la privacidad de los menores se fundan en el presupuesto que la representación de sus

hechos de vida puede afectar su personalidad. Este riesgo puede no subsistir cuando el servicio periodístico dé un resalte positivo a cualidades del menor y/o al contexto familiar en que se está formando;

- que el Estado debe fomentar el desarrollo de apropiados códigos de conducta con el fin de que el niño sea protegido de informaciones y mensajes multimediales dañinos a su bienestar psico-físico;
- que el Estado debe tomar apropiadas medidas legislativas, administrativas, sociales y educativas para proteger a los niños de cualquier forma de violencia, abuso, explotación y daño.

El Colegio de los periodistas y la FNSI están conscientes de que el derecho fundamental de la información puede encontrar límites cuando entra en conflicto con los derechos de los sujetos que necesitan una tutela privilegiada. Por tanto, teniendo presente el derecho de crónica en orden a los hechos y a las responsabilidades, se debe buscar un equilibrio con el derecho del menor con una específica y superior tutela de su integridad psico-física, afectiva y de vida de relación.

Se rememoran por tanto las normas previstas por la ley vigente.

En base a estas premisas y a las normas deon-

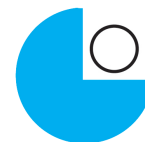
tológicas presentes en el art. 2 de la ley instituida del Colegio de los periodistas, y también por lo previsto por el Código deontológico adjuntado al código en relación a la protección de los datos personales (decr. leg. 196/2003), con el fin de desarrollar una información sobre los menores más funcional para el crecimiento de una cultura de la infancia y de la adolescencia, el Colegio de los periodistas y la FNSI han encontrado las siguientes normas vinculantes para los operadores de la información:

- 1) los periodistas están obligados a cumplir con todas las disposiciones penales, civiles y administrativas que regulan la actividad de información y de crónica judicial en relación con los menores, en particular con los involucrados en procedimientos judiciales;
- 2) se debe garantizar el absoluto anonimato del menor implicado en hechos de crónica, aunque no tengan relevancia penal pero si lesivos de su personalidad, como autor, víctima o testigo; dicha garantía puede no subsistir en el caso en que el objetivo sea dar un positivo resalte a cualidades del menor y/o al contexto familiar y social en el que se está formando;
- 3) se debe también evitar la publicación de todos los elementos que puedan llevar a su identificación, como por ejemplo los datos personales de los padres, el domicilio o la



residencia, la escuela, la parroquia o las asociaciones frecuentadas, y cualquier otra indicación o elemento: fotos y grabaciones televisivas no protegidas, mensajes e imágenes on-line que puedan contribuir a su identificación. El mismo comportamiento se debe tener ante episodios de pedofilia, abusos y reatos de cualquier tipo;

- 4) por lo que respecta los casos de custodia o adopción y los de padres separados o divorciados, teniendo presente el derecho de crónica y de crítica sobre las decisiones de las autoridades judiciales y la utilidad de artículos o encuestas, es necesario también en estos casos tutelar el anonimato del menor para no incidir en el armónico desarrollo de su personalidad, evitando sensacionalismos y cualquier forma de especulación;
- 5) el niño no debe ser entrevistado o implicado en transmisiones televisivas y radiofónicas que puedan perjudicar su dignidad o perturbar su equilibrio psico-físico, ni debe ser involucrado en formas de comunicación lesivas al armónico desarrollo de su personalidad, aunque los padres lo consientan;
- 6) en el caso de comportamientos lesivos o autolesivos – suicidios, gestos impulsivos, evasiones de casa, microcriminalidades, etc. – realizados por menores de edad, teniendo presente el derecho de crónica y el descubrimiento de las responsabilidades,



es necesario no enfatizar los detalles que puedan provocar efectos de sugestión o emulación;

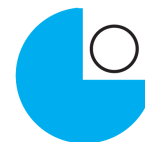
- 7) en el caso de menores enfermos, heridos, desaventajados o en dificultad, es necesario cuidar con atención y sensibilidad la difusión de imágenes y acontecimientos con el fin de evitar que, en nombre de un sentimiento piadoso, se llegue a un sensacionalismo que acabe volviéndose explotación de persona;
- 8) si, en el interés del menor – como por ejemplo en los casos de raptos o de niños desaparecidos – se considera indispensable la publicación de datos personales y la divulgación de imágenes, deberá tenerse en cuenta el parecer de los padres y de las autoridades competentes;
- 9) se deberá prestar una particular atención a la instrumentalización que pueden derivar por parte de adultos interesados a explotar, en su interés, las imágenes, la actividad o la personalidad del menor;
- 10) dichas normas van aplicadas también al periodismo on-line, multimedial y a otras formas de comunicación periodística que utilicen instrumentos tecnológicos innovadores para los cuales deberá tenerse en consideración su prolongada disponibilidad en el tiempo;

- 11) todos los periodistas están obligados a respetar dichas reglas para no incurrir en las sanciones previstas por la ley instituida del Colegio.

El Colegio de los periodistas y la FNSI recomiendan a los directores y a todos los redactores la oportunidad de abrir con los lectores un diálogo capaz de llegar más allá de la simple información; destacando la oportunidad que, en casos de sujetos débiles, la información debería ser profundizada lo más posible con un control cruzado de las fuentes, con el aporte de expertos, privilegiando, donde sea posible, servicios firmados y de manera que asegure un enfoque del problema de la infancia que no se limite a casos excepcionales que creen clamor, sino que profundice - con encuestas, especiales, debates - la condición del menor y sus dificultades, en la cotidianidad.

El Colegio de los periodistas y la FNSI se comprometen, en las respectivas competencias:

- 1) a encontrar instrumentos y ocasiones que permitan una mejor cultura profesional;
- 2) a evidenciar en los textos de preparación para el examen profesional los temas de la información sobre los menores y las formas de representación de la infancia;
- 3) a invitar a los Consejos regionales del Colegio de los periodistas y las Asociaciones regionales de prensa, con la eventual contribución de otros sujetos de la



categoría, a promover seminarios de estudio sobre la representación de los sujetos débiles;

- 4) a activar un hilo directo con las diferentes profesionalidades empeñadas en la tutela y un desarrollo del niño y del adolescente;
- 5) a involucrar a los sujetos institucionales que responden de la tutela de los menores;
- 6) a consolidar la relación de colaboración con los organismos encargados del cumplimiento de las leyes y de las normativas en materia radiotelevisiva y multimedial; a auspiciar, por parte de todas las Asociaciones de los comunicadores, un compromiso común de tutelar el interés de la infancia en nuestro País;
- 7) a continuar la colaboración con la FIEG para un compromiso común en defensa de los derechos de los menores;
- 8) a demandar a los responsables de las redes radiotelevisivas, a los proveedores, a los operadores de cualquier tipo de multimedialidad una particular atención a los derechos del menor, también en las transmisiones de entretenimiento, publicidad y en los contenidos de los sitios de internet.

NORMAS

El Colegio de los periodistas y la FNSI se comprometen a:

- a) promover las normas previstas por la Carta de Treviso de 1990;

- b) difundir la normativa existente;
- c) contemplar la sanción accessoria de la publicación de la medida disciplinaria;
- d) involucrar a las escuelas de periodismo como centros de sensibilización de las problemáticas inherentes a los menores.

(Texto aprobado por el Consejo nacional del Colegio de los periodistas en la sesión del 30 de Marzo de 2006 y actualizado con las normas de la Autoridad Garante de la protección de los datos personales)

El Garante de la protección de los datos personales, prof. Francesco Pizzetti, con deliberación del 26 de Octubre de 2006, relator el dr. Mauro Paissan, ha reconocido que la Carta de Treviso ha sido actualizada y ha dispuesto su publicación en la “Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana” (Gaceta Oficial de la República italiana), publicación efectuada el 13 de Noviembre de 2006.

CHARTE DE TRÉVISE

INTRODUCTION

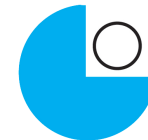
*L*a Charte de Trévisse entre dans le monde globalisé du troisième millénaire

La Charte de Trévisse, document et code déontologique rédigé et approuvé en 1990 par l'Ordre des Journalistes et par la FNSI, d'entente avec Téléphone bleu et les organismes et institutions de la ville de Trévisse, s'inspire aux principes et aux valeurs de notre Charte Constitutionnelle ainsi qu'à la Convention Onu de 1989 sur les droits de l'enfant et aux directives européennes.

La Charte de Trévisse constitue une norme contraignante d'autoréglementation pour les journalistes italiens, ainsi qu'un guide théorique et pratique pour les professionnels de la communication.

Suite à la naissance de la Charte de Trévisse, le 5 octobre 1990, complétée ultérieurement par le Vade-mecum 1995, de nombreuses initiatives, institutionnelles et associatives, se sont concentrées sur le thème de la protection des mineurs dans les médias en produisant des codes d'autoréglementation publiés par les différentes catégories d'opérateurs de la communication.

Les médias, notamment la télévision, la presse, le cinéma, la publicité et l'Internet, de par leur forte intégration dans la société d'aujourd'hui, recouvrent un rôle fondamental et indispensable dans l'information et la formation des nouvelles générations.



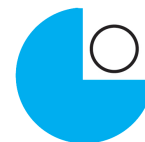
La mise en œuvre d'actions spécifiques visant à accroître la connaissance ainsi que le respect des règles et des codes d'autoréglementation s'avère nécessaire et ne peut être prorogée. Les instruments prévus par la Charte de Trévisse de 1990 et par le Vade-mecum de 1995 ont déjà produit des résultats positifs au cours de ces trois lustres et permettent de réaliser cette mise en œuvre.

La mise à jour de la Charte de Trévisse, à 16 ans de sa naissance, devient donc une continuation naturelle des premiers travaux ainsi que la poursuite de l'engagement déontologique du Conseil National de l'Ordre des Journalistes en faveur des mineurs, face à l'évolution du monde de l'information dans le troisième millénaire et aux différents contextes culturels et sociaux de l'Europe unie.

CHARTE DE TRÉVISSE

L'Ordre des Journalistes et la FNSI, forts de leur conviction que l'information doit se conformer aux principes et aux valeurs sur lesquels se fonde la Constitution Italienne, et notamment:

- la reconnaissance que la personne humaine constitue la valeur suprême de l'État et de la communauté et que ses droits inviolables doivent être non seulement garantis, mais aussi développés en aidant à éliminer les obstacles empêchant, de fait, le plein épanouissement de la personnalité de chaque être humain;



- l'engagement de la République toute entière, par le biais de ses diverses institutions, en faveur de la protection de l'enfance et de la jeunesse afin de garantir le droit à l'éducation ainsi qu'un épanouissement humain adéquat;

déclarent de respecter les principes réitérés dans la Convention ONU de 1989 sur les droits de l'enfant et dans les conventions européennes en la matière, en prévoyant les précautions nécessaires au développement harmonieux de la personnalité de l'enfant tout au long de la propre vie et du propre processus d'acquisition de la maturité, notamment:

- l'enfant doit grandir dans une atmosphère de compréhension et, «pour ses exigences de développement physique et mental, il a besoin de soins particuliers et d'assistance»;
- dans le cadre de toutes les actions concernant les mineurs, la priorité doit être donnée à tout ce qui est «l'intérêt majeur de l'enfant» et, en conséquence, tout autre intérêt doit se plier à celui-ci;
- aucun enfant ne doit être soumis à des interférences arbitraires ou illégales dans sa sphère privée, ni à des atteintes contre son honneur et sa réputation;
- les dispositions relatives à la protection de la confidentialité des mineurs doivent être fon-

dées sur la supposition que la représentation d'épisodes des événements de leur vie puisse porter préjudice à leur personnalité. Ce risque ne subsiste pas lorsque le service journalistique met en évidence des qualités du mineur et/ou du contexte familial dans lequel il se développe;

- l'État doit encourager le développement de codes de conduite spécialement prévus pour la protection de l'enfant contre les informations et les messages multimédia susceptibles de porter préjudice à son bien-être psychophysique;
- l'État doit adopter des mesures législatives, administratives, sociales et éducatives appropriées en faveur de la protection des enfants contre toute forme de violence, abus, exploitation et tort.

L'Ordre des Journalistes et la FNSI sont conscients que le droit fondamental à l'information peut rencontrer des limites en cas de conflit avec les droits des sujets nécessitant d'une tutelle privilégiée. Étant bien entendu que le droit de chronique sur les événements et les responsabilités doit être préservé, il est nécessaire toutefois de rechercher un équilibre avec le droit du mineur à bénéficier d'une majeure tutelle de son intégrité psychophysique, affective et de sa vie relationnelle.

La réglementation prévue par la loi en vigueur sera appliquée en conséquence.



Compte-tenu de ces prémisses et des règles déontologiques décrites à l'article 2 de la loi constitutive de l'Ordre des Journalistes ainsi que des points prévus dans le code déontologique annexé à la législation en vigueur en matière de protection des données personnelles (décret législatif 196/2003), et dans le but de promouvoir une information sur les mineurs susceptible d'améliorer la compréhension du monde de l'enfance et l'adolescence, l'Ordre des Journalistes et la FNSI ont identifié pour les opérateurs de l'information les règles suivantes:

- 1) les journalistes sont tenus de respecter toutes les dispositions pénales, civiles et administratives régissant les activités d'information et de chronique judiciaire en matière de mineurs, notamment des mineurs impliqués dans des procédures judiciaires;
- 2) l'anonymat du mineur impliqué dans des faits divers doit être absolument garanti, même si ces faits ne comportent aucune répercussion pénale mais qu'ils sont préjudiciables à sa personnalité, qu'il en soit l'auteur, la victime ou le témoin; telle garantie cesse d'être si l'information vise à mettre en évidence des qualités du mineur et/ou du contexte familial et social dans lequel il se développe;
- 3) il est fondamental, en outre, d'éviter de publier tous les éléments susceptibles de conduire à l'identification du mineur: géné-

ralités des parents, domicile ou résidence, école, paroisse ou association fréquentée et tout autre indication ou élément, tels que photos et vidéos, messages et images en ligne qui risquent de contribuer à son identification. La même conduite doit être adoptée dans les cas de pédophilie, abus et délits de tout type;

- 4) dans les cas de garde ou adoption et de séparation ou divorce, la protection de l'anonymat du mineur s'impose pour ne pas préjudicier au développement harmonieux de sa personnalité, en évitant les sensationnalismes et toute forme de spéculation, tout en tenant compte des droits de chronique et de critique concernant spécialement les décisions de l'autorité judiciaire et de l'utilité des enrichissements apportés par des articles ou des investigations supplémentaires;
- 5) l'enfant ne doit être ni interviewé, ni impliqué dans des émissions télévisées et radio qui risquent de porter atteinte à sa dignité ou de troubler son équilibre psychologique; il ne doit non plus être impliqué dans des formes de communication susceptibles d'influencer négativement l'épanouissement harmonique de sa personnalité, même en présence d'une autorisation éventuelle des parents;
- 6) en cas de mutilations ou d'automutilations



(suicides, gestes inconsidérés, fuites du domicile, micro-criminalité, etc.) il est nécessaire de ne pas trop souligner les détails risquant de produire des effets de sujétion ou d'émulation, tout en préservant le droit de chronique et l'identification des responsabilités;

- 7) dans le cas de mineurs malades, blessés, désavantagés ou en difficulté, une attention particulière doit être portée sur la diffusion des images et des événements les concernant afin d'éviter, au nom d'un sentiment de pitié, un sensationnalisme interprétable en tant qu'exploitation de la personne;
- 8) dans les cas d'enlèvement ou de disparition, où l'on estime indispensable dans l'intérêt du mineur, la publication des données personnelles et la divulgation d'images, il sera nécessaire de tenir compte de l'avis des parents et des autorités compétentes;
- 9) il est également impératif de veiller aux tentatives de manipulations de la part d'adultes intéressés à exploiter l'image, l'activité ou la personnalité du mineur;
- 10) ces règles doivent s'appliquer également au journalisme en ligne, multimédia et à d'autres formes de communication journalistique utilisant des outils technologiques

modernes grâce auxquels la disponibilité de ces informations dure dans le temps;

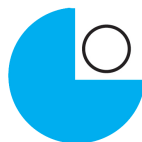
- 11) tous les journalistes sont tenus de respecter ces règles afin d'éviter les sanctions prévues par la loi constitutive de l'Ordre.

L'Ordre des Journalistes et la FNSI conseillent aux directeurs et à tous les rédacteurs de rechercher un dialogue avec les lecteurs susceptible d'aller au delà de la simple information.

Ils recommandent, dans les cas de sujets faibles, de fournir une information qui soit le plus possible approfondie, d'effectuer une double vérification des sources et de l'enrichir de la contribution d'experts en privilégiant, si possible, les services signés, de manière à assurer une approche au problème de l'enfance qui ne se limite pas aux cas exceptionnels mais qui, au contraire, présente des approfondissements, par le biais d'enquêtes et de débats, sur la condition des mineurs et de leurs difficultés dans le quotidien.

L'Ordre des Journalistes et la FNSI s'engagent, selon leurs compétences respectives:

- 1) à trouver les instruments et les occasions permettant d'améliorer la culture professionnelle;
- 2) à mettre en évidence, dans le matériel de préparation à l'examen professionnel, les thèmes de l'information sur les mineurs et les modes de représentation de l'enfance;



- 3) à inviter les Conseils Régionaux de l'Ordre des Journalistes et les Associations régionales de presse avec l'éventuelle contribution d'autres sujets de la catégorie, à promouvoir des séminaires d'étude sur la représentation des sujets faibles;
- 4) à activer un contact direct avec les différentes professions engagées dans la protection et le développement de l'enfant et de l'adolescent;
- 5) à impliquer les sujets institutionnels chargés de la tutelle des mineurs;
- 6) à consolider le rapport de collaboration avec les organismes préposés au respect des lois et des règlements en matière de communication radio, télévisée et multimédia; à préconiser, de la part de toutes les associations des professionnels de la communication, un engagement commun pour la protection des intérêts de l'enfance dans notre pays;
- 7) à poursuivre la collaboration avec la FIEG pour un engagement commun en matière de défense des droits des mineurs;
- 8) à attirer l'attention des chaînes de radio et de télévision, des fournisseurs d'accès Internet, des opérateurs de tout multimédia sur les droits des mineurs dans les émissions de variété, de publicité et dans les contenus des sites Internet.

REGLES CONSTITUTIVES

L'Ordre des Journalistes et FNSI s'engagent à:

- a) promouvoir l'Observatoire prévu par la Charte de Trévis de 1990;
- b) diffuser la réglementation en vigueur;
- c) prévoir une sanction accessoire dans la publication des mesures disciplinaires;
- d) faire coopérer les écoles de journalisme en tant que centres de sensibilisation aux problèmes liés aux mineurs.

(Texte approuvé par le Conseil National de l'Ordre des Journalistes dans la séance du 30 mars 2006 et mis à jour avec les observations de l'Autorité Garante pour la protection des données personnelles)

Le Garant pour la protection des données personnelles, professeur Francesco Pizzetti, avec la délibération du 26 octobre 2006, rapporteur Mauro Paissan, a communiqué la mise à jour de la Charte de Trévis et a disposé sa publication sur le Journal Officiel de la République italienne, publication qui a eu lieu le 13 novembre 2006.

CARTA DI TREVISO

VORWORT

Der Einzug der *Carta di Treviso* in die globalisierte Welt des dritten Jahrhunderts

Die Carta di Treviso, ein im Jahre 1990 vom italienischen Journalisten - Verband und dem Fnsi (Nationaler Verband der italienischen Presse) - gemeinsam mit dem Kindernotruf Telefono Azzurro und den Behörden und Institutionen der Gemeinde Treviso - angenommenes und verabschiedetes Dokument und zugleich Berufsethos inspiriert sich an den Prinzipien und den Werten unserer Verfassungsurkunde, am Übereinkommen der UNO über die Rechte von Kindern aus dem Jahre 1989 sowie an den entsprechenden europäischen richtlinien.

Bei der Carta di Treviso handelt es sich um eine rechtsverbindliche Richtlinie für die Selbstkontrolle der italienischen Journalisten sowie um einen ausgezeichneten und praktischen Leitfaden für sämtliche Kategorien der Kommunikation.

Seit der Unterzeichnung der Carta di Treviso am 5. Oktober 1990, die dann durch das Vademecum 1995 ergänzt wurde, ist das Thema des Schutzes von Minderjährigen in den Medien Mittelpunkt zahlreicher Initiativen seitens der entsprechenden Institutionen und Verbände gewesen. Darüber hinaus wurden von den unterschiedlichen Berufskategorien entspre-



chende ethische Kodizes für die Selbstkontrolle verfasst.

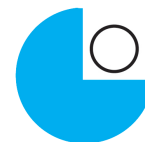
Die modernen Kommunikationsmittel wie Fernsehen, Presse, Kino, Werbung und Internet sind heutzutage so fest in unsere Gesellschaft integriert, dass sie eine bedeutende und inzwischen auch unentbehrliche Rolle bei der Information aber auch bei der Ausbildung vor allem der jüngeren Generationen spielen.

Es ist demnach unumgänglich und unaufschiebbar, spezifische Maßnahmen für die weitere Verbreitung und die strengere Einhaltung der Regeln und Kodizes zur Selbstkontrolle zu ergreifen. Hierzu sollten die bereits in der Carta di Treviso 1990 und dem Vademecum 1995 vorgesehenen Instrumente eingesetzt werden, mit denen im Laufe der letzten Jahre bereits zahlreiche positive Ergebnisse erzielt wurden.

Die Aktualisierung der Carta di Treviso ist demnach, 16 Jahre nachdem sie verfasst wurde, eine natürliche Konsequenz sowie eine ethische Verantwortung, die der Nationalrat des italienischen Journalisten-Verbands in Anbetracht der neuen, die Informationswelt des dritten Jahrhunderts und die kulturellen und sozialen Szenarien im vereinten Europa kennzeichnenden Gegebenheiten übernommen hat.

CARTA DI TREVISO

In der Überzeugung, dass sich die Information an die in unserer Verfassungsurkunde verankerten Prinzipien und Werte und vor allem an folgende Grundsätze halten muss:



- die Anerkennung des Menschen mit seinen unantastbaren Rechten als obersten Wert der Verfassung und der Gemeinschaft anzusehen, wobei diese Rechte nicht nur gewährleistet sondern auch entwickelt werden müssen und jedem menschlichen Wesen dabei geholfen werden muss, jene negativen Bedingungen zu bewältigen, welche die vollständige Entfaltung der eigenen Persönlichkeit beeinträchtigen können;
- die Verpflichtung seitens der gesamten Republik mit samt ihren verschiedenen institutionellen Gruppierungen, die Kindheit und die Jugend zu schützen und sowohl das Recht auf Erziehung als auch ein angemessenes menschliches Wachstum umzusetzen,

erklären der italienische Journalisten-Verband und der FNSI (Nationaler Verband der italienischen Presse), dass sie die im Übereinkommen der UNO aus dem Jahre 1989 und in den entsprechenden anderen europäischen Übereinkommen aufgeführten Prinzipien in Bezug auf die Rechte von Kindern anwenden und dabei sämtliche Maßnahmen ergreifen werden, um die harmonische Entwicklung der Persönlichkeit von Minderjährigen im Zusammenhang mit ihrem Leben und ihrem Reifeprozess gewährleisten zu können. Hierzu zählen insbesondere:

- dass das Kind in einer verständnisvollen

Atmosphäre aufwachsen muss und dass es „sowohl für seine körperliche als auch für seine geistige Entwicklung besonderer Pflege und Fürsorge bedarf“;

- dass bei sämtlichen Handlungen, die Minderjährige betreffen, „das höchste Interesse des Kindes“ an erster Stelle stehen muss und dass daher alle anderen Interessen dieser Priorität untergeordnet werden müssen;
- dass Kinder und ihre „Privatsphäre“ weder willkürlichen bzw. illegalen Interferenzen noch unrechtmäßigen Angriffen auf ihre Ehre bzw. ihren Ruf ausgesetzt werden dürfen;
- dass die Bestimmungen zum Schutz der Privatsphäre von Minderjährigen auf der Tatsache basieren, dass die Veröffentlichung ihres Privatlebens ihrer Persönlichkeit Schaden zufügen kann. Dieses Risiko kann unter Umständen vermieden werden, wenn die Lebensqualität des Minderjährigen und/oder der familiäre Kontext, in dem es aufwächst, in der Berichterstattung seitens eines Journalisten positiv hervorgehoben werden;
- dass der Staat die Entwicklung geeigneter Verhaltenskodizes fördern muss, damit die Minderjährigen vor Informationen und Nachrichten seitens der Massenmedien

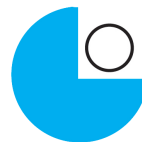
geschützt werden, die für ihr psycho-physisches Wohlbefinden schädlich sein können;

- dass der Staat geeignete gesetzgebende, administrative, soziale und erzieherische Maßnahmen ergreifen müssen, die in der Lage sind, die Kinder vor jeglicher Form von Gewalt, Missbrauch, Ausbeutung und anderen Arten der Schädigung zu schützen.

Der italienische Journalisten-Verband und der FNSI sind darüber bewusst, dass das grundlegende Recht auf Information Beschränkungen unterliegen kann, wenn dieses mit den Rechten von Personen in Konflikt gerät, die eines privilegierten Schutzes bedürfen. Aus diesem Grund muss, basierend auf den Tatsachen und unter Einhaltung der Verantwortlichkeiten, ein Gleichgewicht zwischen dem Recht auf Berichterstattung und dem Recht der Minderjährigen auf einen spezifischen aber vor allem höheren Schutz ihrer psycho-physischen, gefühlsmäßigen Integrität sowie ihrer persönlichen Beziehungen geschaffen werden.

Im Folgenden wird auf die von der geltenden Gesetzgebung vorgesehenen Richtlinien Bezug genommen.

Basierend auf diesen Voraussetzungen und den in art. 2 der Gründungssatzung des italienischen Journalisten-Verbands enthaltenen berufsethischen Richtlinien sowie auf den vom Verhaltenskodex, der dem Kodex für den



Schutz von personenbezogenen Daten (Gesetzvertretende Rechtsverordnung 196/2003) beigefügt ist, haben der italienische Journalisten-Verband und der FNSI folgende für die Journalisten verbindlichen Richtlinien für die Entwicklung einer für die Kultur von Kindern und Jugendlichen funktionelleren Berichterstattung über Minderjährige ausgearbeitet:

- 1) die Journalisten sind dazu angehalten, sämtliche straf - und zivilrechtlichen sowie administrativen Bestimmungen zu beachten, durch welche die Informationstätigkeit und die gerichtliche Berichterstattung über Minderjährige, im Besonderen über Minderjährige, die in Gerichtsverfahren verwickelt sind, reglementiert werden;
- 2) es muss die absolute Anonymität des als Täter, Opfer bzw. Zeuge in die Berichterstattung einbezogenen Minderjährigen gewährleistet werden, und zwar auch wenn die Gegebenheiten nicht von strafrechtlicher Bedeutung sind, jedoch für seine Persönlichkeit schädigend sein können. Die Anonymität kann auch dann nicht gewährleistet werden, wenn der Minderjährige und/oder das familiäre und soziale Umfeld, in dem er aufwächst, positiv hervorgehoben wird;
- 3) darüber hinaus muss die Veröffentlichung

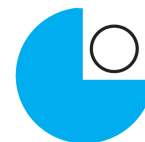
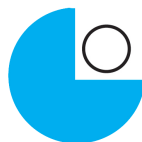


von Informationen vermieden werden, die zur Identifizierung der Minderjährigen beitragen. Hierzu zählen beispielsweise die Personalien der Eltern, die Adresse des Wohnortes bzw. des Wohnsitzes, die Schule, die Pfarrgemeinde oder die Clique, in denen sie verkehren, sowie folgende Angaben oder Elemente: Fotos und Fernsehaufnahmen, auf denen die Minderjährigen zu erkennen sind sowie im Internet veröffentlichte Nachrichten und Bilder, die zu ihrer Identifizierung beitragen können. Auch in Fällen von Pädophilie, Missbrauch und anderen Straftaten muss dieser Verhaltenskodex beachtet und eingehalten werden;

- 4) auch im Falle eines Sorgerechtsstreits bzw. einer Adoption sowie bei getrennt lebenden bzw. geschiedenen Eltern muss die Anonymität der Minderjährigen geschützt werden, damit die harmonische Entwicklung ihrer Persönlichkeit nicht beeinträchtigt wird, wobei Sensationsgier und jegliche Form von Spekulation vermieden werden müssen. Unter Einhaltung der Anonymität bleiben das Recht auf Berichterstattung und das Kritisieren von Gerichtsentscheidungen sowie die Nützlichkeit von Artikeln bzw. Ermittlungen unverändert;
- 5) Kinder dürfen weder interviewt noch in Fernseh- oder Radiosendungen auftreten,

die ihre Würde verletzen bzw. ihr psychophysisches Gleichgewicht beeinträchtigen können. Darüber hinaus dürfen sie nicht in Formen der Kommunikation einbezogen werden, welche die harmonische Entwicklung ihrer Persönlichkeit schädigen können. Dies gilt auch dann, wenn eine Genehmigung seitens der Eltern vorliegt;

- 6) im Falle von Verhaltensweisen von Minderjähriger, die andere schädigen bzw. selbstschädigend sind (wie beispielsweise Selbstmord, unüberlegte Handlungen, Flucht aus dem Elternhaus, Mikroriminalität usw.), dürfen keine Einzelheiten hervorgehoben werden, die Dritte manipulativ beeinflussen bzw. zur Nachahmung anregen können. Das Recht auf Berichterstattung und die Feststellung eventueller Verantwortlichkeiten bleiben unberührt;
- 7) im Fall von kranken, verletzten, benachteiligten bzw. sich in Schwierigkeiten befindlichen Minderjährigen muss bei der Verbreitung von Bildern und Berichten besonders vorsichtig und einfühlsam vorgegangen werden, um zu vermeiden, dass aufgrund des Gefühls von Mitleid eine Sensationsgier entfacht wird, die zur Ausbeutung der Personen führt;
- 8) wenn die Veröffentlichung personenbezogener Daten und die Verbreitung von



Bildern für das Wohl des Minderjährigen für unerlässlich gehalten wird, wie beispielsweise im Fall einer Entführung bzw. bei verschwundenen Kindern, muss auf jeden Fall zuvor eine Stellungnahme der Eltern und der zuständigen Behörden eingeholt werden;

- 9) besondere Vorsicht gilt im Falle einer Instrumentalisierung durch Erwachsene, die daran interessiert sind, die Bilder, die Aktivitäten bzw. die Persönlichkeit eines Minderjährigen für ihre persönlichen Interessen auszunutzen;
- 10) diese Richtlinien müssen auch beim Online-Journalismus, beim multimedialem Journalismus sowie bei allen anderen Formen der journalistischen Kommunikation angewandt werden, bei denen innovative technologische Instrumente eingesetzt werden, die über einen längeren Zeitraum zur Verfügung stehen;
- 11) sämtliche Journalisten sind zur Einhaltung dieser Richtlinien verpflichtet und werden bei Nichtbeachtung mit den in der Gründungssatzung des Verbands festgehaltenen Sanktionen bestraft.

Der italienische Journalisten-Verband und der FNSI empfehlen den Herausgebern und Redakteuren einen Dialog mit ihren Lesern zu

suchen, der über eine einfache Information hinausgeht.

Sie betonen, dass es, wenn es um die schwächsten Mitglieder unserer Gesellschaft geht, notwendig ist, die Information so eingehend wie möglich zu überprüfen und mit Hilfe von Experten Überkreuzkontrollen bezüglich der Quellen durchzuführen, wobei firmierte Reportagen - wo dies möglich ist - privilegiert werden sollten. Auf jeden Fall aber muss sichergestellt werden, dass sich die Medien im Umgang mit Kindern nicht auf außergewöhnliche, Aufsehen erregende Fälle beschränken sondern die Bedingungen der Minderjährigen und die Schwierigkeiten, die diese im Alltag bewältigen müssen, durch Umfragen, Sonderreportagen und Diskussionen vertiefen.

Der italienische Journalisten-Verband und der FNSI verpflichten sich:

- 1) instrumente und Methoden zu schaffen, mit denen der Beruf des Journalisten künftig professioneller ausgeübt werden kann;
- 2) bei den Texten zur Vorbereitung auf die Abschlussprüfung das Thema der Information in Bezug auf Minderjährige sowie die unterschiedlichen Möglichkeiten die Kindheit darzustellen, hervorzuheben;
- 3) die Regionalräte des italienischen Journalisten-Verbands und die regionalen Presseverbände aufzufordern, eventuell mit dem Beitrag von anderen Mitgliedern ihrer



Berufskategorie, Studienseminare über die Darstellung von Kindern zu fördern;

- 4) eine direkte Verbindung zu den Berufskategorien zu schaffen, die sich mit dem Schutz und der Entwicklung von Kindern und Jugendlichen beschäftigen;
- 5) die mit dem Schutz von Minderjährigen beauftragten Institutionen mit einzubeziehen;
- 6) die Beziehungen und die Zusammenarbeit mit jenen Organisationen zu festigen, die dafür verantwortlich sind, dass die Gesetze und Richtlinien zum Schutz von Kindern im Radio und Fernsehen sowie in den anderen Medien eingehalten werden; sämtliche Vereinigungen der unterschiedlichen Medien dazu aufzufordern, sich gemeinsam für den Schutz der Kindheit in Italien einzusetzen;
- 7) die Zusammenarbeit mit dem FIEG (Italienischer Verband der Zeitungsherausgeber) fortzusetzen und sich gemeinsam mit diesem für die Verteidigung der Rechte von Minderjährigen einzusetzen;
- 8) die Verantwortlichen der Radio- und Fernsehsender, die Provider und sämtliche andere im multimedialen Bereich tätigen Personen daran zu erinnern, dass den Rechten der Minderjährigen auch in Unterhaltungssendungen, in der Werbung und auf Webseiten ein besonderes Augenmerk geschenkt werden muss.

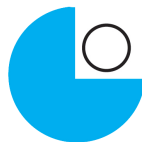
IMPLEMENTIERUNGSRICHTLINIEN

Der italienische Journalisten-Verband und der FNSI verpflichten sich:

- a) die von der *Carta di Treviso* 1990 vorgesehene Beobachtungsstelle zu fördern;
- b) die bereits existierenden Richtlinien zu verbreiten;
- c) die Veröffentlichung von Disziplinarmaßnahmen als zusätzliche Strafe vorzusehen;
- d) die Journalistenschulen sowie andere Organisationen, die mit der Sensibilisierung in Bezug auf die Problematiken im Zusammenhang mit Minderjährigen beauftragt sind, mit einzubeziehen.

(Vom Nationalrat des italienischen Journalisten-Verbands in der Sitzung vom 30. März 2006 verabschiedeter Text und in Zusammenarbeit mit den entsprechenden Behörden für den Schutz von personenbezogenen Daten aktualisiert)

Der Beauftragte für den Schutz von personenbezogenen Daten, Prof. Francesco Pizzetti, hat mit dem Beschluss vom 26. Oktober 2006, Referent Herr Dr. Mauro Paissan, bekanntgegeben, dass die *Carta di Treviso* aktualisiert wurde und hat die Veröffentlichung im Amtsblatt der Italienischen Republik angeordnet, welche am 13. November 2006 erfolgt ist.



Grafica: G. Franco Pezzo